

adottarsi sia quella di sospendere la discussione di questo articolo, rimandandolo alla Commissione, la quale tornandoci sopra, definirà meglio il reato e proporrà una pena possibile e conforme a giustizia.

Presidente. Onorevole Ferraris, ha facoltà di parlare.

Ferraris Maggiorino. Pregherei il Governo e la Commissione di riprendere in esame quest'articolo, perchè le obiezioni, sollevate contro di esso, sono così gravi e così fondate, che molti di noi abbiamo il dubbio che approvando questo articolo si porti una grave restrizione, e, per parte mia oserei dire, una violazione alla libertà di riunione.

Sono di avviso, che, quando abbiamo un Codice penale, il punire con una legge di polizia tutte le azioni, che non sono contemplate da quel Codice, ponga ogni cittadino, anche il più pacifico, nella impossibilità di manifestare una opinione politica qualsiasi, perchè non può sapere se non commetta un reato, che pure non è contemplato dal Codice.

Non si tratta solo di prevenzione, come si è detto da altri, perchè quando si parla di uno o due mesi di carcere ci vedo una repressione bella e buona.

Quindi, per non prolungare questa discussione pregherei Governo e Commissione di dire se sono disposti ad accettare il rinvio di questo articolo alla Commissione stessa, affinchè domani ci possa presentare una redazione, che sia più accetta a quei colleghi, i quali, come me, desiderano che il Governo abbia tutti i poteri necessari a mantenere l'ordine pubblico, ma che non sia offesa la libertà.

Crispi, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, ministro dell'interno. Dissi un momento fa che l'articolo 6 è complemento dell'articolo 2.

L'articolo 2, in genere, dice che tutte le manifestazioni sediziose in luoghi pubblici, od in luoghi aperti al pubblico, portano lo scioglimento della riunione, portano che coloro, i quali di queste manifestazioni sono imputabili, siano deferiti all'autorità giudiziaria.

In quest'articolo non è detto quale sia la pena, che coloro i quali commettono il delitto debbono subire.

Viene l'articolo 6, e dice: tutte le volte che il Codice penale ha previsti questi casi, essi saranno puniti con le pene che il Codice stesso avrà stabilito. Ma ci possono essere certi casi che il Co-

dice non prevede, ed allora si applicherà una pena minima, che è quella dell'arresto.

Se mai difficoltà ci fossero quanto al rapporto tra l'articolo sesto e l'articolo secondo, io credo che coloro che l'hanno combattuto potrebbero accettare la proposta che faccio ora.

L'articolo potrebbe modificarsi così:

“ Le manifestazioni e le grida sediziose delle quali all'articolo 2, sono punite, nei casi non preveduti dal Codice penale, con l'arresto da uno a tre mesi. ”

In questo modo tutte le difficoltà sono tolte. Il reato è il medesimo; soltanto si prevede il caso che il Codice penale non abbia preveduto.

Ricordo un'altra cosa della quale tenne nota il relatore.

Questa legge dovrà essere coordinata e posta in armonia col Codice penale, e sarà pubblicata contemporaneamente al medesimo. La differenza tra la votazione di questa legge e quella del Codice penale sta in ciò: che questa legge voi la discutete e la votate articolo per articolo. Ciò nonostante le antinomie, le superfluità, se mai ce ne fossero, e tutto ciò che giuridicamente sembrasse non regolare, sarà tolto, quando si farà il lavoro di coordinamento tra questa legge ed il Codice penale.

Un'altra osservazione.

Le leggi di polizia sono una parte del Codice penale anche esse.

Ciò posto, nella certezza che la Commissione voglia accettare la mia proposta, prego la Camera a votare l'articolo così modificato.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio proporrebbe questa modificazione dell'articolo 6.

“ Le manifestazioni e le grida sediziose delle quali all'articolo secondo, sono punite, nei casi non previsti dal Codice penale, con l'arresto da uno a tre mesi. ”

L'onorevole Napodano aveva proposto che si aggiungessero queste parole: non aventi il carattere di delitto di cui all'articolo secondo.

Crispi, presidente del Consiglio. È inutile.

Presidente. Poi c'è un altro emendamento che sarebbe il seguente: che la pena sia ridotta ad un mese di arresto.

L'onorevole Bovio ha facoltà di parlare.

Bovio. Io intorno ad un fatto così grave e circa il quale veggo perplessa la Camera...

Di San Donato. La Camera che manca!

Bovio. Dico dei deputati che ci sono. Voglio ricordare qualche fatto che qui deve parere di